torizzato il Governo a costruire diversi bastimenti corazzati. Una parte dei lavori si eseguisce nei cantieri dello Stato, un'altra parte da diversi stabilimenti nello Stato e all'estero; e le macchine e le cannoniere indicate in quella tabella fanno parte di quella spesa. E noti l'onorevole D'Ayala che nemmeno si può dire che questa somma di lire 2,277,700 dovrà pagarsi sul fondo stanziato nel bilancio dell'anno 1867, che non rileva che a tre milioni e seicento mila lire: la spesa figura già nei bilanci precedenti; e dal momento che il Ministero ha creduto che, collo stanziamento nelle spese straordinarie nel bilancio in corso di sole lire 3,600,000 potrà far fronte, non solo alle spese delle macchine contemplate nella tabella che egli ha citata, ma anche a tutte le altre spese contemplate dalla legge per la costruzione di questo materiale navale, bisogna credere che trovi nei fondi stanziati nei precedenti bilanci la somma sufficiente onde far fronte a tutti gl'impegni. Per modo che l'onorevole D'Ayala può andare sicuro che alle spese contemplate nella tabella da lui citata, e autorizzate per legge, sarà sopperito in parte collo stanziamento al capitolo 46, parte straordinaria, del bilancio in corso, e in parte, sui bilanci precedenti.

Io credo che queste spiegazioni avranno dissipati i dubbi dell'onorevole D'Ayala.

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'incidente, prego l'onorevole relatore a volere accennare quale sia l'altro capitolo sul quale vi sia dissenso tra il Ministero e la Commissione.

D'ASTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

D'ASTE. Io aveva chiesta la parola per rivolgere una preghiera all'onorevole relatore della Commissione, che, cioè, non volesse parlare che sugli articoli su cui vi è divergenza tra Ministero e Commissione, onde evitare le discussioni che la Camera ha deliberato che non si facciano.

PRESIDENTE. Ma questo è quanto si è sempre fatto.

D'ASTE. Scusi, non si è fatto.

PRESIDENTE. Invito dunque l'onorevole relatore a dire su quale capitolo vi sia dissenso.

MALDINI, *relatore.* Se la Camera me lo permettesse, vorrei rispondere all'onorevole D'Ayala.

Voci. No! no! Basta!

MALDINI, *relatore.* Naturalmente la Camera che ha dinanzi agli occhi la relazione...

Voci. Non importa! Andiamo avanti!

MALDINI, *relatore.* Per alcuno non importerà, ma io sono in obbligo di dichiarare alla Camera come essa si sia messa d'accordo coll'onorevole ministro, perchè questi accordi non sono contestati. (*Rumori d'impazienza*)

PRESIDENTE. Parli sul capitolo che è contestato.

MALDINI, *relatore.* Sul capitolo 24. Questo capitolo il ministro della marina lo porta a 20 mila lire, e la Commissione generale del bilancio l'accetta.

Voci. Avanti.

MALDINI, *relatore.* Il capitolo 32...

PRESIDENTE. Permetta, signor relatore, sull'articolo 25 l'onorevole Bembo domanda all'onorevole ministro della marina uno schiarimento.

L'onorevole Bembo ha facoltà di parlare.

BEMBO. Al capitolo 25, articolo 1 è detto che « oggidì vi sono due scuole di marina che forniscono gli ufficiali di vascello, l'una in Genova, l'altra in Napoli. »

È aggiunto: « che qualora si volessero conservare le predette due scuole nelle sedi del primo e secondo dipartimento, ragion vuole che se ne stabilisca una terza nella sede del terzo dipartimento; che però tale fatto non potendo riuscire a vantaggio di quella unificazione del personale marittimo da tutti desiderata, deve maggiormente suggerire a procedere alla istituzione d'una sola accademia, da alcuni desiderata fuori del luogo ove trovansi gli arsenali marittimi, da altri voluta invece in un porto che abbia un arsenale. »

DI SAN DONATO. Ma non è d'accordo la Commissione?

BEMBO. Permettano, è una semplice domanda.

Una voce a sinistra. Ma che domande! Sono inutili.

BEMBO. Premetto che io divido questa seconda opinione, cioè il concentramento delle varie scuole in una sola scuola di marina.

Una voce. Non è una questione.

BEMBO. Io credo che sia preferibile una sola scuola...

RICCI GIOVANNI. Se entriamo nel merito, domando la parola.

BEMBO. Io non entro nel merito, faccio una sola domanda all'onorevole ministro.

RICCI GIOVANNI. Bene, faccia la domanda.

BEMBO. Premetto che io divido l'opinione che si istituisca una sola accademia; ma ricordo che vi era una scuola di marina anche a Venezia, ora sede del terzo dipartimento, e che essa è stata trasportata dal Governo austriaco a Trieste.

Una voce a sinistra. Ce ne occuperemo a suo tempo.

BEMBO. Io ho creduto di ricordare che vi era questa scuola nella città di Venezia, dove io desidero venga riattivata nel solo caso che sussistessero le altre nel primo e secondo dipartimento.

PESCETTO, *ministro per la marineria.* Risponderò una sola parola al deputato Bembo.

Io concordo perfettamente nell'idea di quelli che opinano che vi debba essere una sola scuola di marina. Io credo che l'esistenza delle due scuole sia il danno più grave che possa farsi alla marina militare...

RICCI GIOVANNI. Domando la parola.

PESCETTO, *ministro per la marineria.* Ed io sono talmente fisso in quest'idea, che spero per il principio del nuovo corso scolastico di poter riunire le due scuole in una sola, se non altro, sopra un vascello-scuola, come si fa appunto in Francia.

SANDRI. Domando la parola.

Voci. Avanti! avanti!